Regione Umbria - Assemblea legislativa

Revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (Prgir)

11 Novembre 2026
In sintesi

Audizioni in Seconda commissione di associazioni datoriali, sindacali e ambientaliste. Alla riunione anche l'assessore De Luca. Condivisione sul percorso di economia circolare, richiesto un costante monitoraggio sulle fasi di applicazione del Piano. Al termine illustrati emendamenti della Giunta e del consigliere Ricci (Avs) inerenti il Ddl su 'norme a sostegno della transizione ecologica'

(Acs) Perugia, 11 novembre 2026 – Riunione fiume quella di ieri della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini dove si sono svolte numerose audizioni sul documento della Giunta regionale contenente la Revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (https://tinyurl.com/yphmbn8z). A Palazzo Cesaroni sono stati invitati ad esprimere le loro considerazioni e proposte rappresentanti di associazioni datoriali, sindacali e ambientaliste. Da tutti gli interventi è emersa condivisione rispetto alla necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati e dare luogo ad una concreta applicazione di economia circolare, ma anche la necessità di un particolareggiato cronoprogramma degli interventi e quindi un attento e costante monitoraggio sulle varie fasi di applicazione del Piano.

Hanno preso parte alla riunione e sono intervenuti: Andrea Di Matteo (Confindustria Umbria), Marcello Serafini (Confartigianato Umbria), Mauro Orsini (Confapi Umbria), Vincenzo Pasquino (Coldiretti Umbria), Maria Rita Paggio (CGIL Umbria), Fabio Ciancabilla (Fit Cisl), Maurizio Molinari e Stefano Cecchetti (Uil Umbria), Maurizio Zara (Legambiente Umbria), Marco Sansoni (Italia Nostra Umbria).

Insieme all'assessore Thomas De Luca (in videoconferenza) ha preso parte alla riunione il dirigente regionale Michele Cenci (assessorato ambiente) che hanno puntualmente risposto alle richieste di chiarimenti e ad indicazioni da parte degli auditi oltre che dai commissari presenti alla seduta.

A margine dell'audizione sono stati illustrati alcuni emendamenti legati al Disegno di legge della Giunta regionale che detta 'Norme a sostegno della transizione ecologica, della gestione integrata dei rifiuti, dell'economia circolare e della bonifica delle aree inquinate', atto propedeutico al Piano regionale dei rifiuti. Il ddl verrà licenziato dalla Commissione la prossima settimana quando verranno posti in votazione gli stessi emendamenti e l'intera legge. Le proposte emendative al testo del documento sono state presentate, una parte, dall'assessore Thomas De Luca e sono di carattere sostanzialmente tecnico ordinamentale e fanno seguito ad un confronto tecnico-legislativo tra gli uffici preposti della Giunta e dell'Assemblea legislativa; altri, più sostanziali, sono firmati del consigliere e membro della Commissione Fabrizio Ricci (Avs). Tutti gli emendamenti verranno valutati e votati nella prossima riunione.

Interventi:

Andrea Di Matteo (Confindustria Umbria) ha espresso "condivisione sul percorso verso l'economia circolare, sono tuttavia necessarie indicazioni chiare e concrete rispetto all'applicazione delle misure previste. Abbiamo da tempo sviluppato iniziative con i nostri associati che hanno portato ad un ridotto impatto ambientale e alla corretta gestione degli scarti. Vanno chiarite le procedure regolatorie per il conseguimento degli obiettivi. È un Piano ricco di elementi ma mancano i tempi e le modalità attraverso cui verranno realizzate le infrastrutture previste. Sul raggiungimento degli obiettivi che porteranno a confluire meno rifiuti in discarica siamo pronti a fare la nostra parte. Serve chiarezza rispetto alla realizzazione degli impianti. È necessario fissare un cronoprogramma su tutti gli interventi previsti e un attento monitoraggio della situazione. Poter valutare l'evolversi delle situazioni intermedie vuol dire poter prevedere, se necessario, altre soluzioni. Crediamo fortemente nell'importanza di trasformare il concetto di economia circolare in fattore di sviluppo per la nostra regione. E per raggiungere tutto questo bisogna saper mettere le imprese nella condizione di poter lavorare al meglio".

Marcello Serafini (Confartigianato Umbria): "È evidente la discontinuità rispetto al passato a partire dall'annullamento del termovalorizzatore. Ma questo impone un livello di dettaglio del piano che deve essere molto particolareggiato. È fondamentale mettere a terra azioni operative e un preciso cronoprogramma degli interventi. Ci domandiamo se non si raggiungono gli obiettivi prefissati, cosa accade? Serve per questo prevedere anche soluzioni alternative, come è assolutamente necessario un monitoraggio serio e costante, soprattutto nei primi anni. È importante anche una stima sugli investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi".

Mauro Orsini (Confapi Umbria): Ha detto di condividere quanto sottolineato nei due interventi che lo hanno preceduto, evidenziando comunque la necessità di una maggiore precisione nel tracciamento del percorso attraverso una maggiore chiarezza rispetto agli investimenti e l'esigenza di un monitoraggio puntuale e costante.

Vincenzo Pasquino (Coldiretti Umbria): "Auspichiamo maggiori precisazioni e specificazioni in relazione ai rifiuti o sottoprodotti delle aziende agricole. Nel piano andrebbe previsto anche il ruolo delle aziende agricole. Quello dei sottoprodotti è un tema sensibile per questo chiediamo clausole di salvaguardia che non modifichino la disciplina attuale con riferimento, tra l'altro, all'utilizzo del biodigestato. É importante avere garanzie di classificazione dei rifiuti per quanto riguarda gli agriturismi e attività connesse specificando nel regolamento una sezione specifica rispetto alla

Tari”.

Maria Rita Paggio (CGIL Umbria): “Apprezzamento generale per il piano e soddisfazione per aver condiviso alcune nostre osservazioni e proposte emerse nella fase di partecipazione. Bene il superamento della termovalozzazione per la chiusura del ciclo passando invece per il recupero ed il riuso della frazione secondaria (css). Soddisfazione anche per la previsione della presenza delle parti sociali all’interno dell’osservatorio e per il recepimento delle nostre richieste sulle questioni connesse al personale. Bene l’organizzazione unitaria a livello regionale. Una criticità è rappresentata dalla vita residua delle discariche che potrebbero mettere in discussione la sostenibilità complessiva del sistema. Bene le tutele previste per i lavoratori del settore. Necessario comunque un monitoraggio attento e costante sull’intero sistema”.

Fabio Ciancabilla (Fit Cisl): “Già nello scorso mese di maggio abbiamo fornito le nostre osservazioni ottenendo positive risposte rispetto alle nostre richieste. È importante conoscere le modalità ed i tempi rispetto alla gara. Gli obiettivi previsti, dopo l’annullamento del termovalorizzatore, sono molto sfidanti. Serve maggiore chiarezza rispetto alla fattibilità tecnica della filiera css e soprattutto come verranno disposti gli impianti. È anche importantissimo conoscere quali saranno le ricadute sui lavoratori oltre a come verrà gestita la fase transitoria in cui servirà un attento e costante monitoraggio anche perché si parte da una situazione non omogenea a livello territoriale”.

Maurizio Molinari e Stefano Cecchetti (Uil Umbria): “Bisogna partire dalla considerazione se le discariche saranno ancora necessarie visto la sofferenza in cui si trovano. Sarà importante come verrà scritta la gara, in particolare rispetto al personale. Una raccolta esasperata può mettere a rischio la salute degli stessi operatori e per questo chiediamo una specifica clausola di salvaguardia. Questo piano disegnerà il futuro del settore per i prossimi decenni. Il nostro auspicio è che non venga ritoccata ancora la tariffa Tari”.

Maurizio Zara (Legambiente Umbria): “L’impostazione generale del piano incontra pienamente le nostre aspettative. Sono stati individuati obiettivi ambiziosi e riportati correttamente strumenti utili per aiutare i territori a raggiungere gli obiettivi previsti sui quali serve tuttavia un attento monitoraggio. Occorrono criteri rigidi affinché le utenze non domestiche vadano a sommarsi a quelle domestiche alterando il dato pro capite. Serve ridare valore al compost attraverso una gestione razionale che tenga prioritariamente conto della disponibilità impiantistica presente. Bene l’individuazione nel piano di obiettivi ambiziosi. Vanno previste norme precise rispetto al materiale riciclato degli imballaggi”.

Marco Sansoni (Italia Nostra Umbria) ha evidenziato la presenza di quattro punti critici all’interno del Piano per i quali trasmetterà alla Commissione una relazione scritta. Tuttavia, nel suo intervento ha anticipato la richiesta di chiarimenti, tra gli altri, rispetto agli impianti a cui verrà indirizzato il Css e la loro collocazione.

Il lavoro di ascolto della Commissione sul documento di revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti proseguirà il prossimo martedì 17 novembre con numerose audizioni tra cui quelle dei gestori degli impianti. AS

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/revisione-del-piano-regionale-di-gestione-integrata-dei-rifiuti-1*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/revisione-del-piano-regionale-di-gestione-integrata-dei-rifiuti-1
- https://tinyurl.com/yphmbn8z